



DOCUMENTAZIONE IN MATERIA DI POLITICA INTERNAZIONALE

n. ?? – ????

Le elezioni parlamentari in Kazakhstan (Majilis) – Quadro pre-elettorale (15 gennaio 2012)



Il **15 gennaio 2012** si svolgeranno le elezioni anticipate per il parlamento kazako, a pochi mesi di distanza dalle elezioni presidenziali dell'aprile 2011. Il 15 gennaio, inoltre, si svolgeranno le elezioni delle assemblee locali (maslikhats).

Il Kazakhstan è una repubblica presidenziale. Dal punto di vista della forma di Stato, le valutazioni di numerosi **indicatori internazionali** (cfr. sotto) esprimono **forti perplessità** sulle **condizioni di effettivo esercizio delle libertà politiche e civili** in Kazakhstan. Nelle elezioni del 3 aprile 2011 il presidente Nursultan Nazarbaiev è stato rieletto con il 95,55 per cento dei voti.

Le elezioni presidenziali hanno fatto seguito all'approvazione della riforma costituzionale che ha ridotto a cinque anni il mandato presidenziale ed ha reintrodotto il limite di due mandati consecutivi (abolito nel 2007). La riforma è stata promossa dallo stesso presidente Nazarbaiev, dopo che, a seguito del suo ricorso, il Consiglio costituzionale aveva rigettato come incostituzionale la riforma approvata dal Parlamento kazako che convocava un referendum per prorogare la durata del mandato presidenziale fino al 2020. La riforma aveva suscitato anche le proteste di USA e Unione europea. In base alla costituzione kazaka, le decisioni del Consiglio costituzionale sono definitive solo con l'approvazione presidenziale. Sulle ragioni che possono aver spinto Nazarbaiev a rifiutare la proroga del mandato al 2020 sono state avanzate diverse interpretazioni: in particolare è stato evidenziato come la rielezione, consentiva a Nazarbaiev di sciogliere il Parlamento (come puntualmente avvenuto anche se, formalmente, per iniziativa degli stessi deputati, cfr. sotto), Parlamento che aveva dimostrato nei mesi scorsi segnali di indipendenza rispetto al potere presidenziale; altre interpretazioni evidenziano invece proprio l'influenza che sulla decisione presidenziale hanno potuto esercitare le proteste internazionali.

Il parlamento kazako è bicamerale. La **Camera bassa (Majilis)** è composta da 107 deputati; 98 sono eletti con un sistema proporzionale su base di liste nazionali con soglia di sbarramento al 7 per cento, mentre i rimanenti 9 sono scelti dall'Assemblea del popolo del Kazakhstan, un organismo di 364 componenti in rappresentanza dei diversi gruppi etnici del paese, di nomina presidenziale. La Camera alta, il **Senato** è invece composto da 39 senatori, sette di nomina presidenziale con mandato di sei anni e 32 eletti per sei anni dagli organi elettivi territoriali (metà dei quali rinnovati ogni tre anni).

Nelle ultime elezioni parlamentari del *Majilis*, svoltesi il 18 agosto 2007, a seguito dello scioglimento dell'Assemblea eletta nel 2004, il partito del presidente Nazarbaiev, **Nur Otan ("luce della patria") ha ottenuto tutti i 98 seggi disponibili**; solo 17 membri sono donne. Gli osservatori OSCE avevano in quell'occasione rilevato che "nonostante qualche progresso nel processo elettorale e in certi aspetti del voto, **le elezioni non soddisfacevano un certo numero di impegni assunti in sede OSCE al riguardo e altri standard internazionali per elezioni democratiche**".

Anche le elezioni di gennaio saranno monitorate dall'Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani dell'OSCE (ODHIR) che, su invito del ministro degli affari esteri kazako, invierà una missione di osservazione.

Le elezioni legislative di gennaio erano inizialmente previste per il mese di agosto 2012 ma, a seguito di una petizione sottoscritta da 53 membri (su 107) della Camera bassa (Majilis), lo scorso novembre questa è stata sciolta dal Presidente Nazarbaiev. La petizione era volta a consentire al più presto l'ingresso di almeno un partito di opposizione nel parlamento. Secondo le modifiche costituzionali approvate nel 2009, infatti, il Majilis deve essere composto di almeno due partiti politici: se solo un

partito politico riesce a superare la soglia del 7% necessaria per entrare a farne parte, anche il partito che si è classificato secondo potrà avere rappresentanti nella Camera bassa. Finora tutti i deputati del Majilis appartengono ad un solo partito, il Nur Otan.

In particolare, il 15 gennaio saranno eletti i 98 membri sottoposti al voto popolare, mentre il 16 gennaio, i rimanenti membri del Majilis saranno eletti dall'Assemblea del popolo del Kazakistan.

Nel momento nel quale sono state indette le elezioni, il 16 dicembre, i partiti registrati, che potrebbero prendere parte alla competizione elettorale, erano otto, ma il termine ultimo per la presentazione delle liste era il 5 dicembre. La campagna elettorale è iniziata ufficialmente il 16 dicembre e terminerà il 13 gennaio.

La campagna elettorale è però caratterizzata dalla proclamazione, nella provincia occidentale di Mangystau, dello stato di emergenza e del coprifuoco (che durerà dal 17 dicembre al 5 gennaio) a seguito di scontri tra la polizia e i lavoratori degli impianti petroliferi che hanno provocato almeno quattordici morti. I lavoratori degli impianti petroliferi della zona sono in sciopero dallo scorso mese di maggio per richiedere paghe più alte, migliori condizioni di lavoro e maggiori diritti sindacali; gli scontri sono stati originati dalla decisioni delle autorità locali di costruire un palco per le celebrazioni del ventesimo anniversario dell'indipendenza Kazaka nella piazza principale del capoluogo della provincia che però era occupata dagli scioperanti.

Indicatori internazionali sul paese¹

Libertà politiche e civili: Stato non libero (Freedom House); Regime autoritario (2011: 137 su 167; 2010: 132 su 167 Economist)

Libertà di stampa: 162 su 178 (2011)

Libertà religiosa: limitazioni alla libertà religiosa (ACS); riconoscimento costituzionale della libertà religiosa ma limitazioni legislative alla tutela legale della stessa (USA)

Corruzione: 120 su 183 (2011); 105 su 178 (2010)

PIL 2011: 149 miliardi di dollari (Banca Mondiale) con un incremento programmato del 6,8 % rispetto al 2010 (EIU)

¹ Gli indicatori internazionali sul paese, ripresi da autorevoli centri di ricerca, descrivono in particolare: la condizione delle libertà politiche e civili secondo le classificazioni di *Freedom House* e dell'*Economist Intelligence Unit* (per l'economist Intelligence Unit una posizione più bassa nella graduatoria indica una situazione di minore democrazia); la posizione del paese secondo l'indice della corruzione percepita predisposto da *Transparency International* (la posizione più alta nell'indice rappresenta una situazione di minore corruzione percepita) e secondo l'indice della libertà di stampa predisposto da *Reporters sans Frontières* (la posizione più alta nell'indice rappresenta una situazione di maggiore libertà di stampa); la condizione della libertà religiosa secondo i due rapporti annuali di "Aiuto alla Chiesa che soffre" (indicato con ACS) e del Dipartimento di Stato USA (indicato con USA); il tasso di crescita del PIL come riportato dall'*Economist Intelligence Unit*; la presenza di situazioni di conflitto armato secondo l'*International Institute for Strategic Studies* (IISS). Per ulteriori informazioni sulle fonti e i criteri adottati si rinvia alla nota esplicativa presente in Le elezioni programmate nel periodo febbraio-aprile 2011 (documentazione e ricerche n. 85, 9 febbraio 2011).

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.

File: es0995ele.doc